



LA VIOLENZA PERPETRATA DAGLI ATTORI STATALI

16 DAYS OF ACTIVISM AGAINST GENDER VIOLENCE
16 DÍAS DE ACTIVISMO CONTRA LA VIOLENCIA DE GÉNERO
16 JOURS D'ACTIVISME CONTRE LA VIOLENCE DE GENRE
25 NOV - 10 DEC

<http://16dayscwg.rutgers.edu>

16
DAYS

La violenza sessuale e di genere da parte di attori statali - Anche in luoghi dove non c'è un conflitto riconosciuto, la violenza militare perpetrata da personale in divisa, come la polizia, militari, e le guardie della prigione, si verifica contro i civili. Il militarismo tende a privilegiare una particolare forma di mascolinità aggressiva, in cui la violenza sessuale è uno strumento che viene utilizzato per affermare il potere sugli altri. Le donne e gli uomini che non sono conformi a particolari ruoli tradizionali di genere possono subire specifiche forme di molestie sessuali e di violenza. Ad esempio, durante le proteste in Egitto, l'esercito ha radunato un certo numero di manifestanti donne e le ha sottoposte a degradanti "test di verginità", minacciandole con accuse di prostituzione. Ulteriori esempi di violenza sessuale e di genere da agenti statali comprendono: alti tassi di violenza sessuale all'interno delle forze armate, le minacce da parte della polizia per le donne che hanno denunciato casi di violenza o di aggressione, le violazioni commesse dalle forze di mantenimento della pace, e la violenza contro le donne che vivono e lavorano intorno a basi militari.

Anche se molti sostengono che le persone che commettono violenza di genere sono semplicemente 'cattivi individui' che agiscono per conto proprio, gli esempi di cui sopra indicano i modi in cui tale violenza è implicita, in specifici sistemi sociali, politici e di sicurezza. Oltre alla cultura della violenza in cui il personale in divisa può essere addestrato, l'impunità dilagante e la mancanza di responsabilità sono i maggiori ostacoli per la reale incolumità e la sicurezza dei civili, donne e ragazze in particolare. I militari hanno i loro propri codici, della giustizia e dei tribunali separati, rendendo spesso difficile per le vittime civili / sopravvissute di chiedere e ottenere giustizia. La mancanza di volontà politica di indagare e rimediare alle violazioni può anche tradursi nell'impunità per i responsabili. Altre persone in posizione di autorità credono di poter commettere crimini, poiché sono 'al di sopra della legge.' A volte è difficile distinguere tra la violenza commessa dagli agenti statali e la violenza incoraggiata da attori che non sono percepiti come statali. I governi possono anche utilizzare società private di sicurezza, delegati e milizie paramilitari assoldati per commettere violenza ed evitare la responsabilità per gli attacchi contro i civili.

La polizia ed i militari hanno un importante, anche se complicato, ruolo nella comprensione della sicurezza e della protezione. Spesso ci rivolgiamo a loro come un modo di rispondere ai crimini ed ai disastri, stabilizzare situazioni di conflitto o per ottenere accesso a sistemi di giustizia. A volte questi agenti dello Stato possono agire contro i civili, sia per ordine del governo o perché sono in grado di commettere crimini impunemente. Lo Stato, con la polizia o con i militari, ha la capacità di creare violenza e di intimidazione su una scala molto più ampia di attori individuali. Pertanto, è fondamentale sottolineare che lo stato deve essere responsabile verso il suo popolo, che gli agenti dello Stato devono essere ritenuti responsabili per eventuali violazioni, e che il 'settore della sicurezza' dovrebbe essere guidato dai principi dei diritti umani.

Il racconto di Selma, Siria
Selma, da Karm al-Zeitoun, Homs ha dichiarato a Human Rights Watch in un'intervista faccia a faccia che ha sentito le sue vicine essere violentate mentre si nascondeva nel suo appartamento nel marzo 2012: "Ho visto le forze di sicurezza e la *Shabiha* e sono andata in casa [e mi sono nascosta] ... La mia vicina ha delle figlie. Sentii dire loro: "Non emettere nemmeno un suono." I nostri appartamenti sono confinanti... Loro [la *Shabiha*] sono venuti al nostro edificio ... La porta della mia casa era ancora aperta [come l'avevo lasciato quando stavo facendo i bagagli]. Dal mio nascondiglio potevo udire che qualcuno è entrato e ha dichiarato: "Questo è vuoto, non c'è nessuno qui" ... Hanno bussato alla porta della mia vicina ... Uno di loro ha detto: "Aprite o vi sparo." Lei non ha aperto la porta e loro hanno sparato ... Quando sono entrati uno ha detto: "Perché non avete aperto la porta?" Stava dicendo: "Oh Dio, Dio non voglia, non vi avvicinate." Lei ha aggiunto: "Bacero' i vostri piedi, ma non avvicinatevi" ... Le ragazze stavano protestando. Sentivo dire loro di non afferrare la madre e lei che diceva, "Non toccare le mie figlie." Potevo sentire una delle ragazze lottare contro uno di loro. Il soldato stava dicendo: "Oh, graffierai anche me?" Lei lo ha spinto e lui le ha sparato alla testa. Lei era la più grande. 20 anni ... Hanno afferrato la più giovane. Lei aveva 12 anni. Si sentivano le sue parole: "Non togliermi i vestiti." La madre disse: "Questa ragazza ha 12 anni." La più giovane, ho visto [dopo], la sua maglietta era tutta strappata sulla parte anteriore. L'hanno violentata e poi hanno violentato le altre due ... Le altre ragazze avevano 16 e 18 anni... ho aspettato, nascosta dopo che erano andati via. Non mi sono mossa per un'ora o giù di lì fino a quando i *thumar* (rivoluzionari) sono arrivati... Le ragazze avevano chiuso la porta della loro casa e piangevano ... ho bussato alla loro porta e ho detto: "Sono la vostra vicina di casa, fatemi entrare" La scena all'interno era surreale. La dodicenne era stesa a terra, il sangue alle ginocchia. Ho detto loro di alzarsi, che tutto ciò era successo contro la loro volontà. Più di una persona aveva violentato la ragazza di 12 anni."

Estratto da:

Amnesty International. 2004. "Democratic Republic of Congo: Mass rape – time for remedies."

<http://www.amnesty.org/en/library/info/AFR62/018/2004>

Azioni Consigliate

- **Alza la voce - Progetto Sicurezza CWGL:** Nella tua vita, che cosa serve per sentirsi al sicuro? Che cosa significa la sicurezza? Invia i tuoi pensieri: <https://www.surveymonkey.com/s/cwglsecurityproject> e apprendi di più: <http://www.cwgl.rutgers.edu/program-areas/gender-based-violence/security-project>. È anche possibile controllare il "Progetto Sicurezza", nel Kit d'Azione 2012.

Condividi questa iniziativa:

- Condividi questo progetto con la rete e con gli amici
- Pubblica l'indagine sui siti di social media
- Tweet: #mysecurity
- Aggiungi il link alla tua firma e-mail o invia un'email all'indirizzo 16days@cwgl.rutgers.edu se desideri parlare di questo progetto al tuo evento.

Fare ricerca: ricerca le regole che governano il sistema militare del tuo paese ed il tipo di sistema giudiziario in atto per far fronte a eventuali violazioni di tali norme. Cosa succede se un membro dell'apparato militare commette un crimine contro un civile – uomo o donna? Quali sono i tassi di violenza domestica nelle famiglie dei militari, e come si confronta con le statistiche nazionali? Esiste un sistema di denuncia delle violenze sessuali all'interno delle forze armate? Condividi le tue scoperte con le organizzazioni intorno a te che si occupano di diritti delle donne, di diritti umani e di pace.

• **Rete:** Se gli agenti dello Stato in cui ti trovi sono riconosciuti responsabili delle violenze contro i civili, entra in contatto con altre organizzazioni di diritti delle donne, della pace e organizzazioni dei diritti umani nella tua comunità o nel tuo paese per discutere le possibili strade per aumentare la trasparenza e la responsabilità del governo. I paesi che hanno aderito a trattati e convenzioni sui diritti umani sono giuridicamente tenuti a tutelare i diritti dei loro popoli. Considera di contattare i network internazionali che possono aiutarti a denunciare e far confessare gli autori.

• **Trova modelli positivi:** Chiedi ad ex membri delle forze armate che simpatizzano con il tuo lavoro di servire come modelli positivi per gli appartenenti alle forze armate di oggi. Prima di schierare le truppe o le forze di pace, si può creare empatia con le donne e le ragazze attraverso la condivisione delle loro esperienze di violenza per mano di agenti statali.

• **Dialogo:** Ci sono dei poliziotti o soldati femminili nella vostra comunità? Se è così, quale era/è la loro formazione? Che tipo di posti di lavoro fanno? Invitali per una conversazione sulla partecipazione delle donne e su come intraprendere una riforma del settore della sicurezza e corsi di formazione che includano anche questioni di genere.

Risorse

- Enloe, Cynthia. (2007) *Globalization & Militarism: Feminists Make the Link*. <https://rowman.com/ISBN/9780742541115>.
- Hans, Asha and Betty A. Reardon. (2010) *The Gender Imperative: Human Security vs. State Security*. <http://www.taylorandfrancis.com/books/details/9780415585774/>.
- United Nations Development Programme. (1994) *New Dimensions of Human Security*. Available online: <http://hdr.undp.org/en/reports/global/hdr1994/>.
- Democratic Control of the Armed Forces: <http://www.dcaf.ch/>
- Human Rights First: <http://www.humanrightsfirst.org/>
- Human Rights Watch: <http://www.hrw.org/>
- Nobel Women's Initiative: <http://nobelwomensinitiative.org/>
- Women Human Rights Defenders: <http://www.defendingwomen-defendingrights.org/>
- Women's International League for Peace and Freedom: <http://www.wilpfinternational.org/>